Ben Dj fa il cicerone da Miami

cid-003901cf27d945a066006901a8c0-at-riccardo-5d1e6e3b

Sfondare a Miami non è affatto facile. Ben Dj, professionista del mixer, tunisino che ha passato un lungo periodo in Italia, da qualche mese lavora a testa bassa per riuscirci. Abituato al caldo della tua terra, al sole di Miami sta benissimo. *"Nessuno ti regala niente, l'ambiente è forse ancora più selettivo che in Italia"*, racconta. *"Ma sei al centro del mondo. L'altro giorno ho suonato su Ocean Drive ed è passato di lì Jamie Fox. E la musica conta molto. Una volta che gli addetti ai lavori capiscono che sai lavorare, il gioco è fatto"*.

E la città, dal punto di vista musicale com'è? *"Molto diversa da quella di chi la vive solo durante la Winter Music Conference può pensare. La musica è molto commerciale. Il genere che funziona di più è un non genere, lo chiamano 'open music', che significa passare un po' di tutto, dall'hip-hop alla house, in velocità e dando buonumore"*.

Tu suoni al Cavalli Club, al Wall, al Mansion. Cosa contraddistingue questi locali? *"L'esclusività conta, in città, più che in Italia. Chi frequenta questi locali sembra proprio non aver troppi problemi di portafoglio"*.

Lorenzo Tiezzi